

**ANDAMENTO DEGLI INFORTUNI SUL LAVORO
NEL TERRITORIO DELL'ASL DI LODI
Primo report territoriale 2000-2005**

INTRODUZIONE

In seguito all'accordo sottoscritto il 25 luglio 2002 da INAIL ISPESL e REGIONI, è stato avviato il progetto "Nuovi flussi informativi" che prevede la costituzione di un sistema informativo integrato per la prevenzione nei luoghi di lavoro. Una delle prime azioni è stata quella di fornire a ciascuna Regione e a ciascuna ASL le informazioni, in forma facilmente fruibile, relative alle aziende ed agli infortuni contenute negli archivi INAIL e ISPESL.

I dati sono forniti su supporto informatico ed aggiornati annualmente.

Al momento è stato distribuito il terzo aggiornamento che contiene:

- archivio aziende INAIL comprendente le aziende iscritte all'ente assicuratore al primo gennaio degli anni 2000, 2001, 2002 e 2003;
- archivio aziende ISPESL aggiornato al 2002;
- archivio eventi: - infortuni sul lavoro avvenuti dal 2000 al 2004 denunciati all'INAIL;
- malattie professionali denunciate all'INAIL dal 2000 al 2004.

In particolare gli archivi INAIL forniti alle Regioni e alle ASL sono costituiti da record corrispondenti alle posizioni assicurative territoriali (PAT) che ogni azienda ha aperto presso l'istituto assicuratore e da record costituiti dai singoli eventi (infortuni e malattie professionali) denunciati e/o definiti.

I due archivi sono collegati tra loro in modo che per ogni azienda è possibile associare gli eventi in essa verificatisi.

Per facilitare l'utilizzo delle informazioni contenute negli archivi, è stato fornito anche un apposito software, Epiwork, che permette la lettura della base dati. Epiwork propone analisi e report già predisposti che si possono estrarre dagli archivi con semplici comandi, ma permette anche analisi più complesse ed approfondite attraverso operazioni più laboriose. Comunque, l'analisi e l'utilizzo degli archivi è possibile anche con altri software che sono in grado di elaborare e trattare database.

Nell'archivio sono contenute informazioni sugli infortuni avvenuti nel 2000, 2001, 2002, 2003 e 2004. I dati possono ritenersi consolidati limitatamente agli anni 2000 e 2001. Per il 2002 e, a maggior ragione per il 2003, è necessario attendere che il processo di definizione dei casi sia completato.

Pertanto per la prima volta le Regioni, ma anche tutte le ASL, dispongono di una banca dati comune, che contiene informazioni utili alla conoscenza del territorio di competenza. Permette cioè di evidenziare le situazioni lavorative a maggior rischio e di conseguenza mette in grado di predisporre programmi di interventi di prevenzione.

La disponibilità di queste informazioni ha reso possibile, a livello regionale e di singola ASL, un'approfondita analisi della realtà territoriale, con modalità comuni e condivise, con il risultato di report che partono da un indice comune.

In tal modo vengono soddisfatti alcuni obiettivi:

- conoscenza del territorio utile alla programmazione degli interventi preventivi a livello locale e regionale
- confronto e collaborazione tra INAIL e Regione, non solo a livello di Direzioni, ma anche a livello di strutture periferiche.
- Acquisizione di un'approfondita conoscenza della base dati Flussi informativi e maggior dimestichezza nella lettura delle informazioni in essa contenute.

Riguardo a quest'ultimo punto, la stesura del rapporto ha costituito anche un'applicazione pratica delle conoscenze acquisite durante il corso di aggiornamento che si è tenuto nel giugno 2006 presso la sede INAIL di Sesto San Giovanni, che ha visto per la prima volta operatori ASL e INAIL insieme in qualità di discenti.

Le informazioni contenute nei Flussi Informativi, sono integrate in questa relazione da conoscenze derivate da altre banche dati, quali il registro regionale delle malattie lavoro correlate e il registro regionale degli infortuni mortali, utili a completare la conoscenza del territorio.

TERMINOLOGIA

Si è ritenuto utile inserire un apposito capitolo con la definizione di termini tecnici per rendere più facile la lettura del rapporto.

Si raccomanda la lettura della seguente sezione dedicata alla terminologia al fine di evitare errori interpretativi.

Infortunio sul lavoro

L'articolo 2, DPR 1124 del 30/06/1965 "Testo unico delle disposizioni per l'assicurazione obbligatoria contro gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali" stabilisce che "L'assicurazione comprende tutti i casi di infortunio avvenuti per causa violenta in occasione di lavoro, da cui sia derivata la morte o un'inabilità permanente al lavoro, assoluta o parziale, ovvero un'inabilità temporanea assoluta che comporti l'astensione dal lavoro per più di tre giorni".

A livello europeo, sono state intraprese alcune azioni di armonizzazione dei criteri e dei metodi da applicare per la registrazione dei dati relativi agli infortuni sul lavoro.

I lavori del progetto relativo all'**armonizzazione delle statistiche europee degli infortuni sul lavoro** (ESAW) hanno avuto inizio nel 1990 e sono coordinati dall'Istituto statistico delle Comunità europee (EUROSTAT). L'obiettivo perseguito è l'armonizzazione dei criteri e dei metodi da applicare per la registrazione dei dati sugli infortuni sul lavoro, in modo da creare, attraverso diverse fasi, uno strumento che consenta di valutare meglio gli effetti dell'applicazione delle misure adottate al fine di promuovere il miglioramento dell'ambiente di lavoro e di tutelare la sicurezza e la salute dei lavoratori.

Poiché a livello europeo esistono registrazioni riguardanti infortuni che comportano inabilità temporanea a partire dalla soglia di un giorno e fino a tre giorni, è stato scelto di uniformare la definizione europea, per rendere confrontabili le statistiche nazionali, utilizzando il criterio dell'astensione del lavoro superiore a tre giorni. I dati dei Nuovi Flussi sono conformi a queste indicazioni.

Infortuni denunciati

Rappresentano il totale degli infortuni notificati all'Istituto Assicuratore. La denuncia degli infortuni è obbligatoria soltanto per i casi individuati dall'art. 2 del sopra citato DPR 1124/65; tuttavia, vengono notificati all'Istituto anche infortuni che non rientrano in questa definizione (ad esempio, durata della inabilità temporanea inferiore a 4 giorni). L'archivio infortuni denunciati contiene tutti gli eventi notificati all'INAIL a prescindere dal fatto che l'infortunio corrisponda alla definizione data dall'art. 2 del DPR 1124/65; ovviamente non è possibile conoscere il numero di infortuni che non vengono notificati in quanto la denuncia non è obbligatoria. Altra possibile causa di sottostima del numero di infortuni è rappresentata dal lavoro irregolare o dalla mancata notifica di infortuni per i quali la denuncia sarebbe obbligatoria.

Infortuni definiti

Infortuni per i quali l'Istituto Assicuratore ha concluso l'iter sanitario e amministrativo ed ha assegnato un codice che rappresenta il tipo di definizione per ciascuna conseguenza.

La definizione può essere positiva o negativa. Si ha definizione positiva in presenza di:

- inabilità temporanea;
- infortuni con esiti permanenti;
- morte con superstiti;
- morte senza superstiti;
- regolari senza indennizzo

La definizione è negativa quando l'infortunio viene respinto come infortunio sul lavoro.

Tutti gli infortuni denunciati vengono definiti anche se con tempi che possono giungere fino ad alcuni anni. Una delle cause del ritardo nella definizione è costituita dalla necessità di attendere la stabilizzazione dei postumi o la cessazione del periodo di inabilità temporanea assoluta; sono i casi più “gravi” che hanno una definizione più ritardata rispetto all’epoca dell’ evento. Dopo che è trascorso un tempo congruo, tutti gli infortuni denunciati sono definiti (in pratica il numero di infortuni denunciati coincide con il numero di infortuni definiti per anno di evento) anche se non tutti gli infortuni sono “riconosciuti” dall’Istituto.

Per assicurare un buon compromesso tra la necessità di disporre di dati confrontabili in tempi non eccessivi e la necessità di avere dati il più possibile completi, il gruppo di lavoro nazionale ha scelto di considerare stabilizzati i dati dopo che sono trascorsi due anni dall’anno di evento; eventuali definizioni successive non vengono più diffuse nell’ambito dei nuovi flussi (compresi eventuali casi riaperti per aggravamento verificatosi dopo la definizione). Oggi, dunque, i dati (eccettuato l’anno 2000 che è stato riportato dall’elaborazione dello scorso anno) vengono osservati alla data del 31 dicembre 2003 e quindi non sono confrontabili con altre pubblicazioni edite dall’INAIL che osservano il fenomeno infortunistico oltre tale data.

Infortuni con “definizione positiva” o “riconosciuti”

Sono gli infortuni che corrispondono alla definizione prevista dall’art. 2 del DPR 1124/65 per quanto riguarda gli aspetti sanitario e amministrativo. Rientrano negli infortuni riconosciuti le seguenti tipologie di definizione: TE = temporanea, PE = permanente, MS = mortale senza superstiti, MC = mortale con superstiti, RS = regolare senza indennizzo. Gli infortuni riconosciuti sono il dato più importante da considerare in quanto rientrano a pieno titolo nella definizione di infortunio sul lavoro. I record di questi infortuni sono i più completi dal punto di vista delle informazioni registrate (ad esempio, sono quelli che hanno una descrizione abbastanza esaustiva sulle conseguenze dell’evento).

Infortuni indennizzati

Sono una parte degli infortuni riconosciuti per i quali l’INAIL eroga una prestazione economica. Rispetto agli infortuni riconosciuti mancano i casi “regolare senza indennizzo”. Gli infortuni indennizzati sono frequentemente utilizzati in pubblicazioni INAIL.

I tipi di definizione dei casi di infortunio sono:

- **Temporanea:** sono casi che hanno comportato una inabilità temporanea assoluta superiore a tre giorni e non hanno determinato postumi permanenti superiori alla percentuale stabilita per la definizione “in permanente”.
- **Permanente:** per gli infortuni avvenuti prima del 25/07/2000 sono considerati definiti “in permanente” quelli che hanno determinato postumi permanenti superiori al 10%; dopo tale data sono definiti “in permanente” quelli con postumi superiori al 5%. Prima del 25/07/2000 era valutata soltanto la capacità lavorativa; dopo tale data la percentuale comprende anche il danno biologico. Per questo motivo il grado di postumi degli infortuni attuali non è direttamente confrontabile con quelli avvenuti prima del 25/07/2000.
- **Mortale con o senza superstiti:** si tratta di soggetti deceduti in seguito all’infortunio sul lavoro.
- **Regolari senza indennizzo:** pur trattandosi di eventi riconoscibili come veri e propri infortuni sul lavoro, l’INAIL non ha erogato prestazioni economiche; si tratta di casi particolari, per esempio, di dipendenti dello Stato che hanno avuto un infortunio che ha determinato assenza dal lavoro ma non postumi permanenti o la morte (soltanto in questi ultimi due casi l’INAIL indennizza l’assicurato; se si determina soltanto un periodo di inabilità temporanea l’indennizzo è a carico dello Stato).

- **Negativa:** Il caso non possiede i requisiti per essere riconosciuto come infortunio sul lavoro. La motivazione può essere di vario tipo (mancanza dell'occasione di lavoro, soggetto non assicurato, assenza della lesione etc.)
- **Franchigia:** Sono infortuni che non hanno determinato una inabilità temporanea assoluta con assenza dal lavoro superiore a tre giorni pur presentando tutte le altre caratteristiche degli infortuni sul lavoro.

Infortuni “in itinere”

Si tratta di infortuni avvenuti nel tragitto tra sede del lavoro e abitazione salvo il caso di interruzione o deviazione del tutto indipendente dal lavoro o, comunque, non necessitate. Se non c'è un servizio mensa aziendale comprende anche lo spostamento dal luogo di lavoro a quello del pasto.

L'interruzione o la deviazione è necessitata quando è dovuta a causa di forza maggiore, ad esigenze essenziali ed improrogabili o all'adempimento di obblighi penalmente rilevanti. Comprende anche l'uso del mezzo di trasporto privato purché necessitato; in questo caso sono esclusi gli infortuni cagionati direttamente dall'abuso di alcolici, psicofarmaci e stupefacenti.

Nel data base gli infortuni in itinere sono individuati da un flag di tipo amministrativo che consente di contraddistinguere con sicurezza questi casi.

Infortuni “stradali”

Allo stato attuale non è disponibile un metodo univoco per individuare gli infortuni avvenuti durante la circolazione sulle strade. Possono essere individuati, con tutte le riserve del caso relative alle informazioni disponibili per procedere alle codifiche delle caratteristiche dell'infortunio, gli eventi correlati all'uso di “mezzi di trasporto terrestre non su rotaie”. Ovviamente non vi è la certezza che l'infortunio sia dovuto alla circolazione stradale (potrebbe essersi verificato all'interno dell'area aziendale o in un cantiere). Dopo il 2001, per la codifica delle modalità di accadimento dell'infortunio è stato gradualmente adottato il sistema ESAW che prevede otto variabili invece della coppia forma-agente precedentemente in uso. Si tratta di un'applicazione sperimentale, per ora non disponibile in tutti i record, che può presentare qualche criticità soprattutto per i primi due anni di uso (2001 e 2002). A seguito dell'introduzione delle codifiche ESAW l'operatore INAIL non ha più introdotto i codici “Agente materiale” e “Forma di accadimento”. Per consentire le elaborazioni sulla totalità dell'archivio, si è proceduto ad una transcodifica da ESAW alla coppia forma-agente. La classificazione ESAW è presente soltanto nei record con definizione positiva.

Comparti

La variabile comparti consente di analizzare gli eventi infortunistici per lavorazioni omogenee. Nella forma attuale, il comparto è ottenuto dall'aggregazione di voci di tariffa INAIL. I risultati ottenuti sono simili ma non direttamente confrontabili con quelli ottenuti mediante altri modi di classificare il comparto (ad esempio, per raggruppamenti di codici ATECO 91 come nella precedente versione di Epiwork). Il codice di tariffa non è disponibile per tutti i record; pertanto, quando si classificano gli infortuni per comparto, il totale è inferiore al numero di record presenti. Attenzione: in alcuni record esiste una discrepanza fra l'attività codificata con la voce di tariffa INAIL e quella codificata con il codice ATECO: si tratta di informazioni provenienti da fonti diverse; si segnala che, se un'azienda ha diverse posizioni assicurative, il codice ATECO è lo stesso per tutte mentre la voce di tariffa è diversificata in funzione dell'attività svolta dal personale (ad esempio: impiegati e operai in lavorazione di marmo).

	<p>Codifica ATECO</p> <ul style="list-style-type: none">• Settore A- Agricoltura, caccia e pesca• Settore CB - Estrazione minerali non energetici• Settore DA - Alimentare, bevande e tabacco• Settore DB - Tessile e abbigliamento• Settore DC - Conciaria prodotti in cuoio• Settore DD - Legno• Settore DE - Carta editoria• Settore DF – Produzione koke, raffinerie• Settore DG - Prodotti chimici e fibre sintetiche• Settore DH - Gomma e plastica• Settore DI - Prodotti minerali non metalliferi• Settore DJ - Produzione metallo e prodotti in metallo,• Settore DK - Macchine, Apparecchi meccanici, Istallazioni, Montaggio• Settore DL - Macchine elettriche e apparecchiature ottiche• Settore DM - Fabbricazione mezzi di trasporto• Settore DN - Altre industrie manifatturiere• Settore E - Produzione e distribuzione energia, gas, acqua• Settore F - Costruzioni• Settore G - Commercio• Settore H - Alberghi• Settore I - Trasporti• Settore J - Intermediazione finanziaria• Settore K - Immobiliare, Noleggio, Informatica, Ricerca• Settore L - Pubblica amministrazione• Settore M -Istruzione• Settore N - Sanità• Settore O - Altri servizi pubblici• Settore X - Attività non determinate

Comparto	Gestione Industria	Gestione Artigianato	Gestione Terziario	Gestione Altre attivita'
AGRINDUSTRIA	-> Agrind. e Pesca	-> Agrind. e Pesca	-> Agrind. E Pesca	-> Agrind. e Pesca
PESCA	-> Agrind. e Pesca	-> Agrind. e Pesca	-> Agrind. E Pesca	-> Agrind. e Pesca
AGRIND E PESCA	1100-1200	1100-1200	1100-1200	1100-1200
ESTRAZIONI MINERALI	7100-7162	7100-7162	7100	7100
IND. ALIMENTARE	1400-1480	1400-1480	1400-1470	
IND. TESSILE	8100-8250	8100-8250	8100-8250	8100
IND. CONCIARIA	2300-2330	2300-2330	2300	
IND. LEGNO	5100-5330	5100-5330	5100-5200	5100
IND. CARTA	2200-2234	2200-2233	2200-2233	2200
IND. PETROLIO	-> Ind. Chimica	-> Ind. Chimica	-> Ind. Chimica	-> Ind. Chimica
IND. CHIMICA	2100-2193 2197	2100-2191 2197	2100-2190 2197	2100
IND. GOMMA	2194-2196	2195-2196	2195-2196	
IND. TRASF. NON METALLIFERI	7200-7370	7200-7360	7200-7300	
IND. METALLI	6100-6123	6100-6123	6100	
METALMECCANICA	6200-6430	6200-6422	6200-6420	6100-6400
IND. MECCANICA	-> Metalmeccanica	-> Metalmeccanica	-> Metalmeccanica	-> Metalmeccanica
IND. ELETTRICA	6560-6565	6560-6565	6560-6563	
IND: MEZZI TRASPORTI	-> Metalmeccanica	-> Metalmeccanica	-> Metalmeccanica	-> Metalmeccanica
ALTRE INDUSTRIE	6500-6550 6570-6590 8260	6500-6550 6570-6590 8260	6500-6550 6580-6590 8260	6500
ELET. GAS ACQUA	4100-4510	4100	4100-4420	4100-4420
COSTRUZIONI	3100-3620	3100-3630	3100-3620	3100-3620
COMM. RIP. AUTO	-> Vedi Metalmeccanica	-> Vedi Metalmeccanica	-> Vedi Metalmeccanica	-> Vedi Metalmeccanica
COMM. INGROSSO	-> Commercio	-> Commercio	-> Commercio	-> Commercio
COMM. DETTAGLIO	-> Commercio	-> Commercio	-> Commercio	-> Commercio
COMMERCIO	0100-0130 0760-0762	0100-0130 0760-0762	0100-0133 0760-0762	0100-0120 0760
ALBERGHI E RISTOR.	->Servizi	->Servizi	->Servizi	->Servizi
TRASPORTI	9100-9160	9100-9130	9100-9160	9100-9160
INTER. FINANZ.	->Servizi	->Servizi	->Servizi	->Servizi
ATT. IMMOBILIARI	->Servizi	->Servizi	->Servizi	->Servizi
PUBBLICA AMM.NE	->Servizi	->Servizi	->Servizi	->Servizi
ISTRUZIONE	->Servizi	->Servizi	->Servizi	->Servizi
SANITA'	0300-0313	0300-0311	0300-0314	0300-0314
SERV. PUBBLICI	->Servizi	->Servizi	->Servizi	->Servizi
SERVIZI	9200-9312 0200-0213 0320-0750	9200-9312 0200-0213 0320-0750	9200-9312 0200-0213 0320-0750	9200-9300 0200-0212 0320-0740
AGRICOLTURA				
STUDENTI				
PER CONTO STATO				

PAT – Posizione assicurativa territoriale

Ogni record corrisponde ad una posizione assicurativa territoriale (PAT); la PAT non corrisponde all'unità locale in quanto, allo stato attuale, esistono situazioni in cui una stessa unità locale può avere diverse PAT che corrispondono ai diversi rischi assicurati (ad esempio, operai ed impiegati). Nell'archivio ditte ogni posizione assicurativa è ripetuta per ogni anno di competenza distribuito. In questo modo è possibile disporre delle informazioni sul numero di addetti per anno e correlare questa informazione con il numero di infortuni avvenuti.

Numero di addetti

Per la maggior parte dei record dell'archivio aziende è disponibile il numero di artigiani autonomi e il numero di dipendenti. Questo ultimo dato è ricavato dal monte salari dichiarato dall'azienda e non corrisponde al numero reale di lavoratori (si tratta di **addetti stimati**). Per le ditte alle quali viene applicata una polizza speciale, ad esempio cooperative di Pesca e Facchinaggio il dato non è disponibile.

Alcune aziende si avvalgono della facoltà di accentrare le posizioni assicurative in una unica sede (art. 13 del provvedimento “Modalità di applicazione delle nuove tariffe dei premi”). In questo caso tutti i “lavoratori” delle varie PAT vengono attribuiti alla sede “madre” con possibili distorsioni sul calcolo degli indicatori. Al momento non è possibile individuare in Epiwork le PAT per le quali l'azienda si avvale dell'accentramento della posizione contributiva (informazione invece presente negli archivi INAIL). In ogni caso gli indicatori che verranno illustrati nella seconda parte della relazione (frequenza) sono stati calcolati non per ogni singola PAT ma per l'insieme delle PAT che compongono “l'azienda”.

Infortuni in luogo di lavoro.

Comprende tutti gli infortuni che non rientrano nella tipologia degli infortuni in itinere e stradali.

LA REALTÀ TERRITORIALE

Aspetti geografico-amministrativi

Fanno capo all'ASL della Provincia di Lodi 62 comuni (61 che compongono la Provincia di Lodi, e San Colombano al Lambro appartenente alla Provincia di Milano) per complessivi 219.517 abitanti al 2005. La superficie complessiva è di Km² 798,5.

Numero abitanti	Comuni
>16000	1
10000-16000	3
4000-10000	7
2000-4000	17
1000-2000	26
<1000	8
TOTALE	62

TabLO001

Il territorio è formato dalla tipica pianura padana irrigua, con l'eccezione della collina di S. Colombano, con produzione vitivinicola. Territorio a vocazione agricola e in particolare agrizootecnica, detiene il primato nazionale rispetto alle dimensioni delle aziende zootecniche.

La struttura demografica della popolazione residente (anni 1996 – 2003)

Andamento della popolazione residente **TabLO002**

Anno	Residenti			Diff anno precedente	Diff %	% cumulativa
	maschi	femmine	totali			
1996	97.401	102.196	199.597			
1997	98.109	102.762	200.871	914	0,46%	0,46%
1998	98.274	103.168	201.442	571	0,28%	0,74%
1999	99.107	103.821	202.928	1.486	0,74%	1,48%
2000	100.029	104.581	204.610	1.682	0,83%	2,31%
2001	101.159	105.352	206.511	1.901	0,93%	3,24%
2002	102.486	106.813	209.299	2.788	1,35%	4,59%
2003	104.499	108.373	212.872	3.573	1,71%	6,29%

E' possibile evidenziare un incremento della popolazione residente dal 1996 al 2003 (+ 6,3%).

Come si nota, in particolar modo dal raffronto percentuale, si va sempre più riducendo la quota di popolazione al di sotto dei 65 anni ed in modo particolare la fascia 15/39, mentre il leggero aumento della fascia 40-64 compensa lievemente il calo complessivo della cosiddetta popolazione attiva. L'incremento della popolazione in questi 7 anni è quindi a carico delle fasce più anziane.

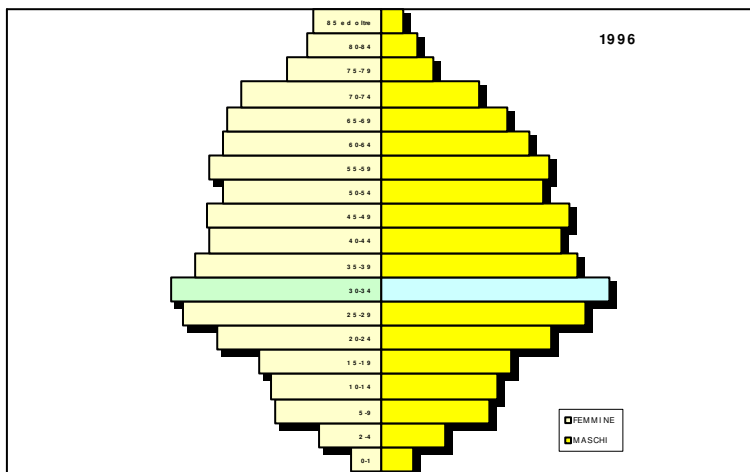
Tale andamento segue i dati storici lodigiani.

Distribuzione per fasce di età al 2005

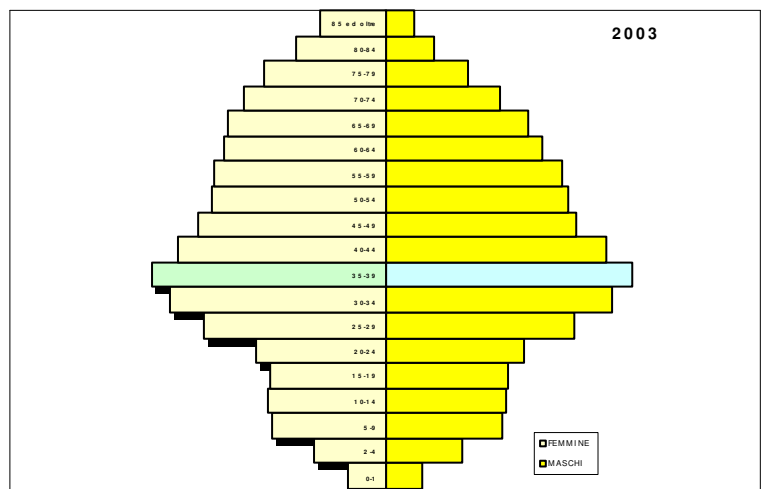
Classi di età	Maschi	Femmine	%		TOTALE	%
			Maschi	Femmine		
0-14	15.022	14.329	13,91%	12,85%	29.351	13,4%
15-64	75.982	72.251	70,37%	64,77%	148.233	67,5%
65 e oltre	16.966	24.967	15,71%	22,38%	41.933	19,1%
TOTALE	107.970	111.547			219.517	100%

TabLO003

Le figure successive riportano le piramidi d'età della popolazione dei residenti nella ASL di Lodi nel 1996 e nel 2003. E' possibile rilevare la maggiore sopravvivenza delle donne rispetto agli uomini oltre i 70 anni, la sovra-rappresentazione per numerosità della popolazione nelle fasce d'età oltre i 25 anni, lo spostamento dalla fascia 30-34 a quella 35-39 della quota di maggior popolazione.



FigLO001



FigLO002

Indicatori demografici

I principali indici demografici sotto riportati, riflettono quanto già rilevato dalla descrizione della distribuzione della popolazione e dei movimenti demografici, offrendo tuttavia una sintesi più efficace.

	1996			2003			2003 / 1996 percentuali	Lombardia: censim. 2001
	M	F	T	M	F	T		
Composizione anziani > 75/ > 65	32,7%	44,6%	40,0%	36,8%	48,6%	43,8%	3,8%	43,0%
Indice vecchiaia: Pop. > 64 / Pop. 0-14*100	103,3%	172,8%	137,3%	111,7%	174,4%	142,3%	5,0%	138,1%
Carico familiare: Pop 0-4/Pop Femm 15-49 *100			15,3%			17,8%	2,5%	18,9%
Dipendenza sociale (Pop. 0-14 + Pop. 65 e oltre) / (Pop. 15-64) *100	36,8%	48,8%	42,7%	40,7%	52,5%	46,5%	3,8%	45,7%
Dipendenza giovanile: Pop. 0-14/Pop 15-64 *100	18,1%	17,9%	18,0%	19,2%	19,2%	19,2%	1,2%	19,2%
Dipendenza senile: pop. > 65/ pop. attiva	18,7%	30,9%	24,7%	21,5%	33,4%	27,3%	2,6%	26,5%
Strutt. popolazione attiva: Pop 40-64/Pop 15-39 *100	91,2%	94,7%	92,9%	99,6%	103,5%	101,5%	8,5%	97,8%
Ricambio pop. attiva: Pop. 60-64/Pop. 15-19 *100	114,2%	128,9%	121,3%	123,9%	142,3%	132,8%	11,4%	146,1%

TabLO004

E' da notare come la comparazione tra i dati 2003 e quelli 1996 mostra un aumento percentuale di tutti gli indici considerati fatta eccezione per quello di fecondità. In sostanza la popolazione lodigiana in questi anni ha lievemente aumentato il numero di maschi, è più vecchia, ha meno nascite, ha notevolmente aumentato la popolazione in uscita dal mercato del lavoro e dipende sempre di più (indice di dipendenza sociale) dalla popolazione attiva (15/64) in particolar modo dalla fascia 40-64 anni, così come sempre di più la popolazione giovane dipende da quella adulta (indice di dipendenza giovanile (quanti giovani ci sono ogni 100 adulti).

Esistono, inoltre, differenze anche nel confronto con la regione (dati del censimento 2001): si noti in particolar modo la differenza tra i due indici di vecchiaia (4.2%), la differenza nella struttura della popolazione attiva dove in regione prevale la fascia 15-39 e l'indice di ricambio della popolazione attiva (-13.4%) cioè del rapporto tra popolazione in uscita dal mercato del lavoro (60/64) e popolazione in entrata (14/19), favorevole, in questo caso alla provincia di Lodi.

LE IMPRESE E GLI ADDETTI

In tabella si riportano i dati al 2003; come si vede la composizione della popolazione attiva vede tuttora la prevalenza delle attività manifatturiere rispetto al terziario e un peso importante dell'artigianato.

	2003				
	Aziende	Dipendenti	Artigiani	Speciali	Totale
Industria	1.909	20.962	23	10	20.985
Artigianato	6.874	4.968	7.632	0	12.600
Terziario	4.677	13.396	16	8585	13.411
Altre attività	315	6.595	0	0	6.595
TOTALE	13.775	45.922	7.670	8.595	62.187

TabLO005

I dati relativi all'agricoltura sono trattati successivamente, dopo aver esaminato i settori merceologici più significativi per il territorio e i principali comparti analizzati sulla base della codifica di attività INAIL.

In tabella si mostrano i dati relativi ad aziende ed addetti per i settori merceologici più significativi per il territorio.

Si mostrano inoltre per gli stessi settori numero medio di addetti e la variazione tra il 2000 e il 2003.

GruppiAteco	2003	
	Aziende	Addetti Totali
I Trasporti	880	8.786
F Costruzioni	3.422	7.006
K Attività immobiliari	1.455	4.856
DJ Industria metalli	656	3.660
G52 Commercio dettaglio	1.449	3.527
DG Industria chimica	121	2.991
G51 Commercio ingrosso	742	2.741
DL Industria elettrica	343	2.305
DA Industria alimentare	253	2.238
O Servizi pubblici	907	2.231
DK Industria meccanica	298	2.121
L Pubblica amministrazione	113	1.956
G50 Commercio riparazione auto	593	1.635
DH Industria gomma	114	1.159
N Sanità	204	1.057
DI Industria non metalliferi	125	826
E Elettricità gas acqua	29	825
DB Industria tessile	138	744
DD Industria legno	174	552
DE Industria carta	131	514
Totale	13.750	59.809

TabLO006

GruppiAteco	addetti 2003 /addetti 2000	Addetti/aziende (2003)
I Trasporti	4,26	9,98
F Costruzioni	1,27	2,04
K Attività immobiliari	1,29	3,34
DJ Industria metalli	1,21	5,58
G52 Commercio dettaglio	1,23	2,43
DG Industria chimica	1,27	24,72
G51 Commercio ingrosso	1,19	3,69
DL Industria elettrica	0,88	6,72
DA Industria alimentare	1,34	8,85
O Servizi pubblici	1,23	2,46
DK Industria meccanica	1,00	7,12
L Pubblica amministrazione	0,47	17,31
G50 Commercio riparazione auto	1,21	2,76
DH Industria gomma	1,23	10,17
N Sanità	0,89	5,18
DI Industria non metalliferi	1,15	6,61
E Elettricità gas acqua	3,02	28,45
DB Industria tessile	0,95	5,39
DD Industria legno	1,11	3,17
DE Industria carta	0,85	3,92
Totale	1,27	4,35

TabLO007

Tra le voci più rappresentate si segnalano i trasporti, che superano in numerosità l'edilizia; la crescita del settore dà riscontro alla forte crescita della logistica sul territorio provinciale in questi anni; anche il numero medio di addetti risulta relativamente elevato.

Conferme per quest'ultimo aspetto vengono da gomma e chimica che vedono la presenza di impianti importanti, e dall'industria alimentare.

Si registra infine la crescente concentrazione nel settore "elettricità gas acqua", legata a tendenze nazionali.

I comparti produttivi più significativi. Imprese e addetti.

TabLO008

Comparti	2003		2000-2004
	Addetti	Aziende	Variatz. addetti
03 Industria Alimentare	1.299	185	1,14
08 Industria Chimica e Petrolio	2.693	152	1,08
12 Metalmeccanica	5.902	1.076	1,06
13 Industria Elettrica	1.031	190	0,86
15 Elettricità Gas Acqua	617	14	6,78
16 Costruzioni	6.505	3.233	1,18
17 Commercio	3.540	1.236	1,13
18 Trasporti	2.165	666	1,44
20 Servizi	22.709	5.301	1,24
Totale	59.809	13.750	1,27

L'aggregazione per comparti conferma le tendenze sopra evidenziate; i progetti di prevenzione in corso toccano o hanno in previsione di toccare quasi tutti i comparti più rappresentati.

Nelle tabelle LO009, LO010, LO011 in allegato sono riportati rispettivamente i dati relativi ad aziende ed addetti per comparto-tariffa INAIL, per settore ATECO e per comparto produttivo. Nella tabella LO012 sono riportate le PAT per classi di addetti.

Il settore agricolo

I dati relativi ad aziende ed addetti non sono presenti nei flussi informativi di progetto dal momento che la gestione di tali dati non è affidata all'INAIL.

Si possono comunque fare alcune stime.

Le aziende agricole erano 1.786 al censimento 2000; considerato il forte trend alla riduzione del numero di imprese che caratterizza la Regione Lombardia e anche il territorio lodigiano, si può stimare che al momento vi siano circa 1500 aziende, con una superficie media superiore ai 40 ettari, e circa 3000 addetti; a queste occorre aggiungere 130 aziende agrindustriali per 222 addetti.

Il Lodigiano si caratterizza per la netta prevalenza di attività agrizootecnica, in cui la coltivazione cerealicola è strettamente connessa all'allevamento bovino da latte e all'allevamento suino.

INFORTUNI

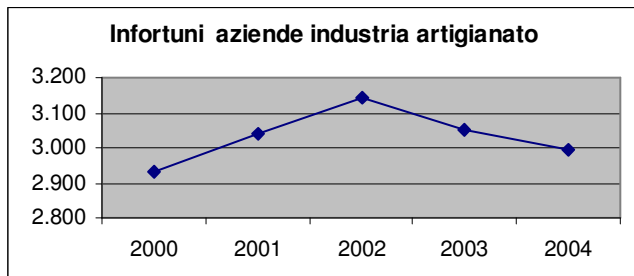
Sono riportate nel testo, e parzialmente in allegato, le analisi sottodescritte

- **infortuni denunciati:** distribuiti per gestione INAIL, per gruppo ATECO
- **infortuni definiti totali e gli infortuni definiti, esclusi addetti ai servizi domestici, studenti, sportivi professionisti, infortuni stradali e in itinere:** distribuiti per tipo di definizione INAIL, per gestione INAIL, per gruppo ATECO, per sesso, per classi di età
- **infortuni con obbligo di indagine penale** distribuiti per gruppo ATECO
- **infortuni stradali compresi quelli in itinere esclusi addetti ai servizi domestici, studenti, sportivi professionisti:** distribuiti per tipo di definizione INAIL, per gruppo ATECO, per sesso, per classi di età
- **infortuni stradali in occasione di lavoro** esclusi quelli in itinere, addetti ai servizi domestici, studenti, sportivi professionisti: distribuiti per tipo di definizione INAIL, per gruppo ATECO, per sesso, per classi di età
- **infortuni mortali:** distribuiti per gruppo ATECO e per modalità di accadimento, confronto con i dati del registro regionale.

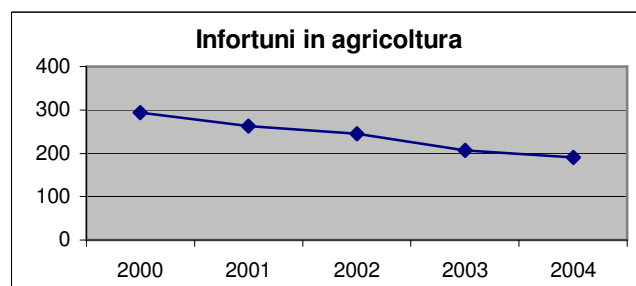
Gli infortuni denunciati

Analisi per gestione INAIL (agricoltura, industria, conto stato) TabLO013

Gestione Inail	2000	2001	2002	2003	2004
Infortuni aziende industria artigianato	2.930	3.042	3.141	3.054	2.995
Infortuni dipendenti dello stato	35	73	71	72	79
Infortuni agricoltura	294	263	245	207	191
Totale	3.259	3.378	3.457	3.333	3.265



FigLO003



FigLO004

Variazione 2000-2004	
Infortuni industria artigianato	-0,11
Infortuni dipendenti dello stato	2,2
Infortuni agricoltura	-0,41
TOTALE	-0,13

TabLO014

Si è assistito in questi anni ad un calo complessivo degli infortuni, più marcato in agricoltura; il lieve incremento degli infortuni nei dipendenti dello stato testimonia solo la crescente denuncia all'INAIL in un settore che ha scarso interesse assicurativo in ragione del grado di copertura economica degli eventi.

Analisi per Gruppi ATECO

TabLO015

	2000	2001	2002	2003	2004
N40d_GruppiAteco	Frequenza	Frequenza	Frequenza	Frequenza	Frequenza
Missing	18		19	11	12
A Agrindustria	11	11	12	11	11
B Pesca			2		
C Estrazione minerali	2	2	1	1	2
DA Industria alimentare	62	50	75	74	57
DB Industria tessile	20	28	22	32	16
DC Industria conciaria	6	3	3	2	2
DD Industria legno	31	29	35	23	23
DE Industria carta	17	21	13	10	10
DF Industria petrolio	4	2	2	1	1
DG Industria chimica	109	171	136	147	144
DH Industria gomma	61	72	67	68	47
DI Industria non metalliferi	44	58	64	70	71
DJ Industria metalli	209	246	268	270	232
DK Industria meccanica	110	118	120	114	85
DL Industria elettrica	108	91	79	79	101
DM Industria mezzi trasporto	22	23	8	6	11
DN Altre industrie	32	16	21	21	20
E Elettricità gas acqua	27	40	36	28	23
F Costruzioni	353	384	438	486	468
G50 Commercio riparazione auto	64	61	68	60	71
G51 Commercio ingrosso	65	71	80	72	80
G52 Commercio dettaglio	138	131	183	146	186
H Alberghi e ristoranti	80	103	77	76	83
I Trasporti	329	372	451	437	390
J Intermediazione finanziaria	49	59	26	21	16
K Attività immobiliari	258	259	234	213	225
L Pubblica amministrazione	160	175	76	66	63
M Istruzione	11	15	37	101	96
N Sanità	72	55	67	63	67
O Servizi pubblici	81	86	152	68	70
X Non determinato	986	936	891	867	916
Totale	3.539	3.688	3.763	3.644	3.599

Il settore agricolo

Nella tabella seguente si mostra, per gli anni 2000-2004 l'andamento degli infortuni in complesso e per figura lavorativa. I dati evidenziano, a fronte del calo complessivo, la crescita relativa, ma anche in valori assoluti, degli infortuni nei lavoratori dipendenti rispetto al totale nella gestione agricoltura.

La prevalenza degli infortuni in lavoratori autonomi, caratteristica tipica del settore, pur permanendo a livello regionale ma non locale, si è in pochissimi anni sostanzialmente ridotta.

	2000	2001	2002	2003	2004	differenza 2000-2004			2000	2001	2002	2003	2004
	Infortuni totali					Auto-nomi	Dipendenti	Totale	Infortuni: rapporto autonomi/dipendenti * 100				
Bergamo	649	620	638	590	583	-20,79	35,83	-10,32	81,51	75,32	76,96	74,58	71,99
Brescia	2.014	1.854	1.742	1.584	1.502	-37,64	25,79	-25,67	81,13	76,59	69,40	68,86	68,07
Como	265	300	273	276	248	-22,28	42,86	-6,79	76,23	71,00	65,57	62,32	63,56
Cremona	1.011	994	876	813	792	-26,23	-12,65	-21,66	66,37	62,98	63,36	62,73	62,50

Lecco	85	85	79	74	87	-6,06	31,58	2,35	77,65	81,18	69,62	72,97	71,26
Lodi	306	271	257	221	203	-52,48	2,88	-33,66	66,01	59,78	51,36	51,13	47,29
Mantova	1.550	1.413	1.271	1.187	1.063	-38,03	-15,12	-31,48	71,42	72,19	65,22	63,69	64,60
Milano	367	391	364	431	386	-28,69	73,98	5,72	66,49	57,03	51,65	53,16	44,85
Pavia	517	492	481	512	411	-21,43	-19,34	-20,70	64,99	69,72	69,44	62,30	64,39
Sondrio	355	353	307	275	245	-38,38	-5,63	-31,83	80,00	80,17	75,57	74,91	72,31
Varese	205	218	221	233	204	-22,32	25,81	-0,49	54,63	57,80	54,75	45,49	42,65
Lombardia	7.324	6.991	6.509	6.197	5.724	-32,54	7,38	-21,98	73,55	70,83	66,45	64,50	63,60

Fonte: Banca Dati INAIL

Quest'ultimo fenomeno è probabilmente legato sia al calo degli assicurati INAIL tra i lavoratori autonomi, soprattutto anziani – fenomeno che può mascherare una parte degli infortuni -, sia ai mutamenti societari intervenuti in anni recenti, che hanno fatto sì che molte aziende di coltivatori diretti si siano trasformate in società.

Gli infortuni definiti

Tipo di definizione	2000	2001	2002	2003	2004
MORTE	8	14	6	10	9
PERMANENTE	83	93	137	120	109
REGOLARE SENZA INDENNIZZO	244	287	302	333	343
TEMPORANEA	2.566	2.637	2.575	2.519	2.447
TOTALE	2.901	3.031	3.020	2.982	2.908

TabLO016

Occorre depurare il dato da eventi non direttamente riconducibili ad attività lavorativa in senso "classico". Ciò si ottiene nella seguente tabella che elimina le casistiche sotto descritte.

Esclusi: infortuni stradali, colf, studenti, sportivi professionisti, infortuni in itinere	2000	2001	2002	2003	2004
MORTE	3	8	5	6	7
PERMANENTE	63	65	96	81	89
REGOLARE SENZA INDENNIZZO	24	45	56	65	53
TEMPORANEA	2292	2260	2006	1949	1924
TOTALE	2382	2378	2163	2101	2073

TabLO017

La differenza è importante e pesa negli ultimi anni per circa il 30% degli infortuni definiti (studenti soprattutto)

Differenza	-519	-653	-857	-881	-835
Differenza %	17,9%	21,5%	28,4%	29,5%	28,7%

infortuni definiti totali per gestione INAIL

TabLO018

	2000			2001			2002			2003			2004		
	Morte e permanente	temporanea	Totale	Morte e permanente	temporanea	Totale	Morte e permanente	temporanea	Totale	Morte e permanente	temporanea	Totale	Morte e permanente	temporanea	Totale
Infortuni industria artigianato	55	2044	2099	66	2030	2096	83	1832	1915	80	1792	1872	83	1783	1866
Infortuni dipendenti dello stato	1	14	15	0	33	33	3	26	29	0	41	41	5	43	48
Agricoltura infortuni	10	258	268	7	242	249	15	204	219	7	181	188	8	151	159
Totale	66	2316	2382	73	2305	2378	101	2062	2163	87	2014	2101	96	1977	2073

In Allegato sono riportate le tabelle relative alla distribuzione dei casi definiti per Gruppi merceologici ATECO (TabLO019) e per comparti.(TabLO020)

I dati confermano il primato del settore delle costruzioni; elevato e tendenzialmente in crescita il settore dei trasporti, in crescita anche per numero di imprese e addetti; in calo ma ancora importante il settore meccanico.

Distribuzione per sesso, 2000-2004

sesso	Morte	Permanente	% morti + permanenti	Temporanea	TOTALE
F	0	48	2,6%	1804	1852
M	29	346	4,2%	8627	9002
TOTALE	29	394	3,9%	10431	10854

TabLO021

I dati confermano una netta prevalenza maschile, soprattutto per gli infortuni gravi e mortali.

Distribuzione per classi di età 2000-2004

età	Morte	Permanente	% morti + permanenti	Temporanea	TOTALE
da 01 a 17	1	2	2,4	123	126
da 18 a 34	10	111	2,4	4917	5038
da 35 a 49	7	143	3,6	3983	4133
da 50 a 65	9	129	8,2	1540	1678
Oltre 65	1	8	9,2	89	98
Sconosciuta	1	1	8,3	22	24
TOTALE	29	394	3,8	10674	11097

TabLO022

Distribuzione per classi di età 2000-2004 nella sola agricoltura

SESSO			
Classi Età	F	M	TOTALE
da 15 a 17	0	2	2
da 18 a 34	14	309	323
da 35 a 49	18	348	366
da 50 a 65	26	318	344
Oltre 65	3	55	58
TOTALE	62	1040	1102

TabLO023

E' evidente lo spostamento verso età più avanzate negli infortuni agricoli.

Gli infortuni nei minori, pur numericamente limitati, segnalano un problema da affrontare considerate le tutele che giustamente la legge prevede per il lavoro minorile.

INFORTUNI in MINORENNI 2000-2004	Frequenza
Dipendenti aziende industria artigiana	96,6
Titolari, familiari e soci di azienda artigiana	1,3
Agricoltura con trattamento agricolo	2,1

TabLO024

Infortuni con obbligo di indagine penale

Sono infortuni con invalidità superiore a 45 giorni o con lesioni permanenti, che determinano l'attivazione di procedimento d'ufficio per lesioni gravissime.

Sono quindi un buon indice della frequenza di infortuni gravi; l'analisi è utile per capire dove si concentra il rischio e come si manifesta.

La tabella (TabLO026) è riportata in allegato; qui si riporta il peso relativo sul totale degli infortuni.

	2000	2001	2002	2003	2004
Peso relativo	0,16	0,19	0,20	0,20	0,19

TabLO025

Nell'industria/artigianato il peso numerico di questi infortuni si aggira attorno al 20%; nel settore agricolo, con l'eccezione del 2002, il valore è analogo; percentuali simili si riscontrano anche nelle costruzioni e nei trasporti.

TOTALE infortuni (esclusi)	2382	2378	2163	2101	2073
Peso relativo	0,16	0,19	0,20	0,20	0,19

TabLO027

ATECO	2000	2001	2002	2003	2004
A Agrindustria	2	3	2	3	3
Agricoltura	52	46	57	37	30
Agricoltura+agrindustria infortuni totali	288	261	232	201	171
Peso relativo	0,19	0,19	0,25	0,20	0,19

TabLO028

Infortunati stradali

Nelle tabelle TabLO029, TabLO030 e TabLO031 in allegato sono riportati gli infortuni stradali, escluso itinere ed esclusi addetti ai servizi domestici, studenti, sportivi professionisti, distribuiti per gruppo ATECO, analizzati per tipo di definizione e per età. E' di immediata evidenza come gli infortuni stradali in occasione di lavoro siano frequenti e mediamente gravi; ovviamente il settore trasporti ha un peso particolare in questi infortuni mortali (4 infortuni mortali su 10 si sono verificati nei trasporti nel periodo considerato).

Gli infortuni mortali

A partire dal 1999 la Regione Lombardia ha istituito un proprio registro degli infortuni mortali allo scopo di monitorare con la massima tempestività, e con attenzione alle dinamiche e ai determinanti, tale tipo di eventi.

I criteri di reclutamento sono diversi da quelli utilizzati nella statistiche correnti; mentre INAIL tiene conto degli infortuni su strada in occasione di lavoro e conteggia gli infortuni sulla base della sede dell'azienda (PAT) e non della sede di accadimento, il registro regionale conta gli infortuni avvenuti sul territorio regionale indipendentemente dalla sede aziendale e non conteggia gli infortuni su strada o su mezzi di trasporto.

Al netto di tali criteri i dati relativi al Lodigiano, a seguito di verifica diretta, coincidono perfettamente.

REGISTRO REGIONALE INFORTUNI MORTALI

TabLO031

	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006
ASL Lodi	1	8	3	5	2	0	0*
Regione	88	105	113	103	93	83	93*

*Al 20.12.2006

Il dato mostra una tendenza al ribasso, pur tra oscillazioni importanti, da considerare all'interno di fluttuazioni casuali, dato il numero ridotto di casi. Confortante il fatto che nell'ultimo biennio non vi siano stati infortuni mortali. **TabLO032**

	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006
ASL Lodi	1	8	3	5	2	0	0*

Di cui agricoltura	1	2	1	0	1	0	0
Di cui edilizia	0	4	1	4	1	0	0

Agricoltura ed edilizia complessivamente coprono il 79% degli eventi mortali.

Le dinamiche degli eventi, ricavate dal registro regionale, sono quasi tutte tipiche e confermano completamente le scelte compiute in questi anni a livello regionale e locale nella scelta delle priorità di intervento.

Infatti i 10 infortuni nel settore costruzioni (53% del totale), con l'eccezione di una folgorazione, sono dovuti a cadute dall'alto (in due casi per cedimenti, negli altri per caduta da opere provvisorie); i 5 infortuni in agricoltura (26% del totale) coprono quasi tutta la gamma delle emergenze (due da trattore, uno colpito da parti meccaniche, uno schiacciato da bovino, uno schiacciato da tronco d'albero).

Indicatori

Un indicatore utile per valutare il rischio di infortunio è l'indice di incidenza, che esprime il numero di infortuni per ogni mille addetti.

Utilizzato per un'analisi per settori produttivi mostra agevolmente come alcune attività espongano a maggior rischio di infortunio.

Analisi per gruppo ATECO: tasso grezzo Triennio 2000-2002

TabLO033

Le voci sono disposte in ordine decrescente

Attività economica	Addetti (INAIL)	Tasso grezzo infortuni indennizzati
J Intermediazione finanziaria	5.875,4	13,1
DB Ind. tessili.Abbigliamento	2.440,6	20,9
DE fabbr. carta,cartoni,Editoria	1.700,2	23,5
O Altri servizi pubblici	8.491,5	23,8
DL Elettromeccanica.Ottica	8.085,8	25,6
DA Ind. alimentari.Bevande.Tabacco	5.613,5	25,8
L Pubblica amministrazione	11.592,1	26,4
G Commercio.Riparazioni.	21.645,1	28,1
K Immobili.Informatica.Ricerca	13.579,7	32,1
M Istruzione	933,3	35,4
DN Altre industrie manifatturiere	1.360,5	38,2
Totale	150.809,9	38,5
DG Fabbr. prod. chimici.Fibre sintetiche	8.346,7	39,3
H Alberghi e ristoranti	4.363,6	44,0
DK Industria meccanica	6.532,6	44,1
DD Ind. del legno	1.539,0	45,5
A Agricoltura,Caccia,Silvicoltura	578,0	48,4
F Costruzioni	19.050,9	48,7
DM Fabbr. mezzi di trasporto	860,4	48,8
N Sanità	3.043,5	49,9
DH Fabbr. art. in gomma/mat. plastiche	3.058,8	54,6
DJ Metallurgia	9.910,1	59,9
I Trasporti,magazzinaggio	8.304,2	63,0
DI Ind. della trasformazione	2.306,6	65,9
E Energia elettrica,gas,acque	987,4	85,1

L'analisi temporale mostra una tendenza alla riduzione, evidente se si confronta il triennio 2000-2002 con il 2003. **TabLO034**

Tasso standardizzato infortuni indennizzati	2000	2001	2002	triennio 2000-2002	2003
ASL Cremona	43,4	38,0	39,8	40,6	37,0
ASL Mantova	41,2	38,0	39,4	39,5	35,4
ASL Varese	40,3	38,9	37,9	38,9	33,9
ASL Lodi	41,7	36,7	39,1	38,7	34,4
ASL Como	39,8	34,3	34,3	36,0	31,4
ASL Brescia	36,1	32,4	31,6	33,2	29,4
ASL ValleCam.Sebino	33,7	32,0	34,5	33,1	30,4
ASL Lecco	33,9	32,2	32,9	32,7	31,2

<i>Italia</i>	33,0	31,2	30,7	31,5	28,7
ASL Bergamo	31,7	30,3	30,1	30,7	28,0
ASL Sondrio	33,5	28,6	35,2	29,9	35,4
ASL Pavia	30,4	27,4	28,1	28,5	27,5
Lombardia	29,7	27,4	28,1	28,4	25,8
ASL Milano1	28,3	28,8	28,6	28,2	25,4
ASL Milano3	29,9	27,8	27,2	28,2	25,4
ASL Milano2	22,6	19,9	19,9	20,7	21,3
ASL Milano	21,2	19,8	21,0	20,6	19,2

L'analisi per distribuzione geografica è particolarmente critica, in quanto risente della composizione locale della forza lavoro, ma anche di un "effetto metropoli" che fa sì che i centri decisionali delle grandi imprese, con le loro strutture amministrative, si localizzino nelle grandi città e di collegati aspetti assicurativi.

Diviene complesso quindi distinguere questi effetti dalla presenza di un effettivo maggior rischio.

In Lombardia si nota una chiara distribuzione bimodale; Provincia di Milano e di Pavia hanno un andamento decisamente diverso dalle altre, legato alla diversa natura del denominatore. Bergamo e Brescia fanno da cerniera.

Il lodigiano per i motivi sopra indicati si colloca nella fascia alta.

La tabella a titolo esemplificativo riporta la situazione nell'anno 2003 TabLO035

Asl	Addetti (inail)	Infortuni indennizzati	Tasso grezzo infortuni indennizzati	Tasso standardizzato infortuni indennizzati
ASL Cremona	98.728,6	3.897	39,5	37,0
ASL Mantova	136.434,1	5.026	36,8	35,4
ASL Sondrio	47.967,8	1.861	38,8	35,4
ASL Lodi	53.591,9	1.944	36,3	34,4
ASL Varese	276.869,2	9.363	33,8	33,9
ASL Como	182.982,5	5.872	32,1	31,4
ASL Lecco	104.810,9	3.768	36,0	31,2
ASL Valle Cam. Sebino	26.654,2	873	32,8	30,4
ASL Brescia	383.142,3	12.568	32,8	29,4
ASL Bergamo	369.188,9	11.113	30,1	28,0
ASL Pavia	129.221,2	3.543	27,4	27,5
Lombardia	3.756.696,0	93.531	24,9	25,8
ASL Milano1	351.043,6	8.757	24,9	25,4
ASL Milano3	387.507,7	8.685	22,4	25,4
ASL Milano2	252.810,2	4.421	17,5	21,3
ASL Milano Città	955.742,9	11.840	12,4	19,2

Malattie professionali denunciate

Le malattie professionali sono da sempre soggette a sottodenuncia, sia per obiettiva difficoltà di diagnosi eziologia, sia per insufficiente segnalazione anche in caso di sospetto o di diagnosi.

I dati riflettono tale realtà; peraltro allo scopo di migliorare la situazione la Regione Lombardia ha istituito il Registro Regionale delle Malattie Professionali e il Registro Mesoteliomi che raccolgono una casistica maggiore, ed ha attivato campagne di ricerca attiva delle patologie, quali la ricerca delle patologie da movimenti ripetuti, la ricerca attiva dei tumori professionali ad alta e media frazione eziologia professionale.

La situazione che emerge dai dati è descritta nelle due tabelle TabLO036 (in allegato), e TabLO037. Nella prima si mette a confronto sulla base del settore merceologico la casistica INAIL con quella che emerge dal Registro Regionale; il confronto tra i due totali, pur entrambi sottostime della realtà (rispettivamente 229 e 44), mostra come molto ancora si debba lavorare per armonizzare i criteri di segnalazione e di riconoscimento di tali patologie.

Le maggiori frequenze in alcuni settori riflettono da un lato la presenza di una sorveglianza sanitaria periodica consolidata (industria chimica, industria meccanica) dall'altro l'apertura di nuovi fronti (costruzioni, servizi pubblici).

La punta registrata nel settore tessile è invece collegata ad una campagna di ricerca attiva di patologie da movimenti ripetuti e forzati degli arti superiori.

Analisi per patologie

La tabella mostra il crescere, purtroppo atteso, dei casi di mesotelioma; la crescita è peraltro legata non solo all'evoluzione naturale dell'epidemiologia della malattia, ma anche alla per maggiore attenzione diagnostica e completezza di raccolta a seguito della messa a regime del registro mesoteliomi.

I casi di asbestosi, quasi tutti riconducibili a forme lievi (placche pleuriche) sono collegati alla ricerca attiva condotta sul nostro territorio su una relativamente larga coorte di lavoratori esposti.

Le diagnosi di ipoacusia da rumore sono stabilmente numerose rispetto ad altre patologie; sono state recentemente almeno in parte alimentate dal diffondersi della sorveglianza sanitaria in settori precedentemente scoperti quali edilizia ed agricoltura.

Le patologie della pelle sono riconducibili a eczemi da cemento, dermatiti allergiche, da lattice.

	2000	2001	2002	2003	2004	Totale
Mesotelioma	2	2	2	7	1	14
Tumori vescica	1	1	0	0	0	2
Pat. e disturbi psichici	1	0	1	0	0	2
Sordità	64	17	19	22	20	142
Altre pat. Resp.	1	4	0	1	0	6
Asma	3	3	4	0	2	12
Pneumoconiosi	0	0	1	1	0	2
Silicosi	0	1	1	0	0	2
Asbestosi	7	0	0	1	2	10
Pat. Pelle	4	5	6	4	3	22
Pat. Rachide	0	1	0	0	1	2
Pat. Traumi rip.	9	8	2	0	7	26
Totale	92	42	36	36	36	242

TabLO037

Conclusioni

Si tratta di un primo elaborato, ancora in parte sperimentale. Nel produrlo si è favorevolmente collaudata una collaborazione operativa tra ASL e INAIL che dovrà essere ulteriormente sviluppata nel prossimo futuro.

Il documento, in particolare nella parte allegata che riporta le tabelle descrittive, si configura al momento più come un atlante descrittivo del quadro nel suo complesso che come uno strumento che penetra in profondità nell'analisi degli eventi all'interno dei diversi comparti.

Occorre passare in una prossima fase a descrizioni in grado di scendere più in profondità su specifici comparti, affrontando l'analisi delle dinamiche.

In collegamento con la fase conclusiva del Piano Attuativo Locale del progetto regionale triennale di prevenzione nei luoghi di lavoro ciò sarà fatto per quanto riguarda l'agricoltura, le costruzioni, la sanità, in modo da ottenere indicatori in grado di misurare i risultati degli interventi di prevenzione.

ALLEGATO
ATLANTE DEGLI INFORTUNI
TABELLE ANALITICHE

INDICE

Tabella LO 009

Numero di PAT, dipendenti, artigiani, addetti speciali e addetti totali, stratificati per comparto produttivo e distinti per gruppo tariffa INAIL

Tabella LO 010

Numero di PAT, distribuite per gruppo ATECO, attive nell'anno scelto; sono escluse le aziende con sede della PAT fuori del territorio della ASL

Tabella LO 011

Numero di PAT, distribuite per comparto produttivo, attive nell'anno scelto; sono escluse le aziende con sede della PAT fuori del territorio della ASL

Tabella LO 012

Numero di PAT per classi di addetti.

Tabella LO 019

Frequenza del gruppo ATECO sul totale dei casi definiti positivamente per anno.

Tabella LO 020

Frequenza del Comparti sul totale dei casi definiti positivamente per anno.

Tabella LO 026

Infortunati con obbligo di indagine penale per gruppo ATECO

Tabella LO 029

Infortunati stradali esclusi itinerari anni 2000-2004 (esclusi studenti, sportivi, addetti servizi domestici) definiti in temporanea

TabLO030

Infortunati stradali esclusi itinerari anni dal 2000 al 2004 (esclusi studenti, sportivi e addetti servizi domestici) con danno permanente

TabLO031

Infortunati stradali esclusi itinerari anni dal 2000 al 2004 (esclusi studenti, sportivi e addetti servizi domestici) con decesso

TabLO036

Malattie professionali denunciate; archivio regionale e archivio INAIL. Territorio dell'ASL di Lodi

TabLO009

Numero di PAT, dipendenti, artigiani, addetti speciali e addetti totali, stratificati per comparto produttivo e distinti per gruppo tariffa INAIL

A29_Compatti	A29d_GruppoTariffa	2000		2001		2002		2003	
		Aziende	Addetti	Aziende	Addetti	Aziende	Addetti	Aziende	Addetti
Missing	Missing	252	142	270	60,9	288	7501,9	285	7049,8
01 Agrindustria e pesca	1100 Lav. meccanico-agricole	127	179,5	127	216,7	136	217	145	249,2
01 Agrindustria e pesca	1200 Mattazione e macellazione	23	186,7	16	222,8	14	194,1	15	257
02 Estrazioni minerali	7100 Geologia e mineraria	4	27	4	26	5	25	7	35
03 Industria Alimentare	1400 Produzione di alimenti	178	1140,9	178	1330	184	1124,1	185	1298,8
04 Industria Tessile	8100 Lavorazioni tessili	23	308,2	25	360	25	307,6	26	301,6
04 Industria Tessile	8200 Confezioni	183	500,9	181	538,9	179	542	175	513,3
05 Industria Conciaria	2300 Pelli e cuoi	10	31,3	9	29	9	26,5	9	23,4
06 Industria Legno	5100 Prima lavorazione legname	7	23	6	21	7	22	7	23,2
06 Industria Legno	5200 Falegnameria e restauro	224	594,5	215	613	206	564,5	211	601,6
06 Industria Legno	5300 Materiali affini al legno	3	16,3	2	18	2	18	3	19,3
07 Industria Carta	2200 Carta e poligrafia	126	518,1	128	460,9	129	460,9	128	443,3
08 Industria Chimica e Petrolio	2100 Chimica, plastica e gomma	149	2489,4	147	2536,6	152	2512,1	152	2692,7
09 Industria Gomma	2100 Chimica, plastica e gomma	24	290,5	24	293	26	302,8	26	332,5
10 Ind. Trasf. Non metalliferi	7200 Lavorazione delle rocce	79	517,6	76	544,6	80	543,9	79	605,7
10 Ind. Trasf. Non metalliferi	7300 Lavorazione del vetro	19	71	22	83,6	23	75,7	20	78
11 Industria Metalli	6100 Metallurgia	13	369,5	13	210	13	209,1	13	194,5
12 Metalmeccanica	6100 Metallurgia	1	1	1	1	1	1	1	1
12 Metalmeccanica	6200 Metalmeccanica	570	3371,4	573	3641,4	583	3326	590	3466,9
12 Metalmeccanica	6300 Macchine	210	1425,7	211	1528,9	216	1589	214	1541,3
12 Metalmeccanica	6400 Mezzi di trasporto	276	764,4	279	856,2	276	867,5	271	893,1
13 Industria Elettrica	6500 Strumenti e apparecchi	186	1193	194	1163,8	191	1017,4	190	1030,7
14 Altre industrie	6500 Strumenti e apparecchi	223	615,2	223	642,3	231	723,4	230	642,9
14 Altre industrie	8200 Confezioni	117	324	124	355,7	122	355,1	118	368,3
15 Elettricità Gas Acqua	4100 Energia elettrica	1	1	1	6	2	13,1	5	11,7
15 Elettricità Gas Acqua	4300 Gasdotti e oleodotti	7	39	7	34	7	37	6	554
15 Elettricità Gas Acqua	4400 Impianti acqua e vapore	4	51	5	48	3	52	3	51
16 Costruzioni	3100 Costruzioni edili	1833	2957,3	1905	3343	2251	3502,9	2377	3860,4
16 Costruzioni	3200 Costruzioni idrauliche	12	127	7	1085	4	14	5	15
16 Costruzioni	3300 Strade e ferrovie	83	369,9	77	509	79	686,2	80	839,9

16 Costruzioni	3400 Linee e condotte urbane	9	132	10	154	9	82,7	8	58,2
16 Costruzioni	3500 Fondazioni speciali	11	504	8	33	8	33	8	32,1
16 Costruzioni	3600 Impianti	664	1433,3	665	1495,2	732	1462,3	755	1699,4
17 Commercio	0100 Attività commerciali	1122	2850	1131	3017	1170	2940,9	1183	3014,4
17 Commercio	0700 Uffici e altre attività	49	269,1	53	600	50	438	53	525,2
18 Trasporti	9100 Trasporti	648	1502,6	648	2304,7	670	1882,7	666	2164,6
19 Sanita'	0300 Sanità e servizi sociali	182	3607,3	196	4084,7	206	1881	200	1609,4
20 Servizi	0200 Turismo e ristorazione	540	1325,6	560	1519,3	692	1519,2	728	1650,4
20 Servizi	0300 Sanità e servizi sociali	12	34	13	38,4	12	41	13	44,2
20 Servizi	0400 Pulizie e nettezza urbana	204	640,3	202	740,3	226	762,6	226	820,2
20 Servizi	0500 Cinema e spettacoli	58	107,6	59	111,1	64	116,5	61	107,6
20 Servizi	0600 Istruzione e ricerca	91	520,2	93	1462,9	91	833	90	3230
20 Servizi	0700 Uffici e altre attività	3836	14805	3896	15441	3950	16894	3957	15093
20 Servizi	9200 Facchinaggio	17	94,1	19	157,7	22	153,2	21	292,5
20 Servizi	9300 Magazzini	180	763,5	183	1274	201	1072,1	205	1471,8

TabLO010

Numero di PAT, distribuite per gruppo ATECO, attive nell'anno scelto; sono escluse le aziende con sede della PAT fuori del territorio della ASL

A10d_GruppiAteco	2000		2001		2002		2003	
	Aziende	Addetti	Aziende	Addetti	Aziende	Addetti	Aziende	Addetti
Missing	256	259	124		12	18	6	6
A Agrindustria	84	113	4	248	129	191	136	222
B Pesca					4	39	3	30
C Estrazione minerali	8	17	8	19	13	33	14	50
DA Industria alimentare	221	1.671	230	1.990	241	1.950	253	2.238
DB Industria tessile	154	782	144	880	138	779	138	744
DC Industria conciaria	15	44	12	41	17	44	16	41
DD Industria legno	177	498	168	526	171	514	174	552
DE Industria carta	130	603	129	583	128	513	131	514
DF Industria petrolio	2	122	2	141	2	149	2	164
DG Industria chimica	138	2.361	132	3.062	127	2.924	121	2.991
DH Industria gomma	99	939	101	1.033	113	1.087	114	1.159
DI Industria non metalliferi	116	719	118	799	125	782	125	826
DJ Industria metalli	629	3.030	636	3.214	658	3.587	656	3.660

DK Industria meccanica	303	2.125	310	2.372	290	2.036	298	2.121
DL Industria elettrica	375	2.618	384	3.092	352	2.376	343	2.305
DM Industria mezzi trasporto	32	286	36	356	27	218	26	240
DN Altre industrie	183	458	188	469	171	433	163	426
E Elettricità gas acqua	32	273	32	292	30	422	29	825
F Costruzioni	2.648	5.515	2.866	6.907	3.276	6.292	3.422	7.006
G00 Commercio					45	70	47	70
G50 Commercio riparazione auto	593	1.353	594	1.543	608	1.564	593	1.635
G51 Commercio ingrosso	716	2.297	722	2.652	739	2.577	742	2.741
G52 Commercio dettaglio	1.413	2.879	1.426	3.260	1.454	3.385	1.449	3.527
H Alberghi e ristoranti	634	1.333	644	1.488	743	1.538	760	1.624
I Trasporti	761	2.064	835	3.185	878	8.719	880	8.786
J Intermediazione finanziaria	124	3.697	143	1.252	131	645	142	599
K Attività immobiliari	1.285	3.754	1.351	5.182	1.429	4.509	1.455	4.856
L Pubblica amministrazione	121	4.143	118	5.275	115	2.174	113	1.956
M Istruzione	75	274	112	329	127	1.880	122	4.606
N Sanità	150	1.190	158	883	196	970	204	1.057
O Servizi pubblici	886	1.821	889	2.141	888	4.527	907	2.231
X Non determinato	230		170		170		166	
Totale	12.590	47.236	12.786	53.213	13.547	56.945	13.750	59.809

TabLO011

Numero di PAT, distribuite per comparto produttivo, attive nell'anno scelto; sono escluse le aziende con sede della PAT fuori del territorio della ASL

A29_Compatti	2000		2001		2002		2003	
	Aziende	Addetti	Aziende	Addetti	Aziende	Addetti	Aziende	Addetti
Missing	252	142	270	61	288	7.502	285	7.050
01 Agrindustria e pesca	150	366	143	440	150	411	160	506
02 Estrazioni minerali	4	27	4	26	5	25	7	35
03 Industria Alimentare	178	1.141	178	1.330	184	1.124	185	1.299
04 Industria Tessile	206	809	206	899	204	850	201	815
05 Industria Conciaria	10	31	9	29	9	27	9	23
06 Industria Legno	234	634	223	652	215	605	221	644
07 Industria Carta	126	518	128	461	129	461	128	443
08 Industria Chimica e Petrolio	149	2.490	147	2.537	152	2.512	152	2.693

09 Industria Gomma	24	291	24	293	26	303	26	333
10 Ind. Trasf. Non metalliferi	98	589	98	628	103	620	99	684
11 Industria Metalli	13	370	13	210	13	209	13	195
12 Metalmeccanica	1.057	5.563	1.064	6.028	1.076	5.784	1.076	5.902
13 Industria Elettrica	186	1.193	194	1.164	191	1.017	190	1.031
14 Altre industrie	340	939	347	998	353	1.079	348	1.011
15 Elettricit� Gas Acqua	12	91	13	88	12	102	14	617
16 Costruzioni	2.612	5.524	2.672	6.619	3.083	5.781	3.233	6.505
17 Commercio	1.171	3.119	1.184	3.617	1.220	3.379	1.236	3.540
18 Trasporti	648	1.503	648	2.305	670	1.883	666	2.165
19 Sanita'	182	3.607	196	4.085	206	1.881	200	1.610
20 Servizi	4.938	18.291	5.025	20.744	5.258	21.392	5.301	22.709
Totale	12.590	47.236	12.786	53.213	13.547	56.945	13.750	59.809

TabLO012 PAT per classi di addetti.

Classi Addetti	Numero aziende	%
Zero	607	4,40%
Fino a 1	6.686	48,50%
da 1,1 a 3	3.843	27,90%
da 3,1 a 10	1.881	13,70%
da 10,1 a 15	301	2,20%
da 15,1 a 20	140	1,00%
da 20,1 a 30	103	0,70%
da 30,1 a 200	203	1,50%
Oltre 200	11	0,10%
Totale	13.775	100,00%

TabLO019 Frequenza del gruppo ATECO sul totale dei casi definiti positivamente per anno.

Gruppi Ateco	2000	2001	2002	2003	2004
Missing	17		16	8	8
A Agrindustria	9	10	10	11	11
C Estrazione minerali	2	2	1	1	2
DA Industria alimentare	55	44	66	70	52
DB Industria tessile	15	27	20	28	14
DC Industria conciaria	3	3	3	2	2
DD Industria legno	28	26	32	21	21
DE Industria carta	17	20	13	10	9
DF Industria petrolio	4	2	2	1	1
DG Industria chimica	102	162	120	129	131
DH Industria gomma	57	66	60	60	45
DI Industria non metalliferi	40	57	60	65	57
DJ Industria metalli	200	234	243	249	218
DK Industria meccanica	104	109	109	106	78
DL Industria elettrica	102	80	65	70	90
DM Ind. mezzi trasporto	21	22	8	5	10
DN Altre industrie	31	16	19	21	16
E Elettricit� gas acqua	24	40	32	24	21
F Costruzioni	325	344	382	429	414
G50 Commercio riparazione auto	58	52	62	51	63
G51 Commercio ingrosso	58	63	68	69	73
G52 Commercio dettaglio	123	112	159	127	139
H Alberghi ristoranti	69	90	66	64	71
I Trasporti	295	324	382	375	339
J Intermediaz finanziaria	45	53	21	16	12
K Attivit� immobiliari	235	232	204	182	192
L Pubbl. amministr.az.	147	156	65	52	48
M Istruzione	9	11	24	83	72
N Sanit�	68	49	50	55	58
O Servizi pubblici	74	69	126	60	59
X Non determinato	564	556	531	538	582
Totale	2.901	3.031	3.020	2.982	2.908

TabLO020 Frequenza del Comparti sul totale dei casi definiti positivamente per anno.

	2000	2001	2002	2003	2004
Comparti	Frequenza	Frequenza	Frequenza	Frequenza	Frequenza
Missing	740	742	706	694	659
01 Agrindustria e pesca	71	44	58	53	40
02 Estrazioni minerali		1	3	4	2
03 Industria Alimentare	35	38	46	47	43
04 Industria Tessile	15	23	21	26	17
05 Industria Conciaria	5	3	3	1	2
06 Industria Legno	50	37	40	31	32
07 Industria Carta	20	19	18	17	12
08 Industria Chimica e	150	162	129	131	143

Petrolio					
09 Industria Gomma	21	24	17	16	11
10 Ind. Trasf. Non metalliferi	45	55	51	61	59
11 Industria Metalli	44	51	49	48	39
12 Metalmeccanica	367	374	353	342	310
13 Industria Elettrica	55	39	41	39	47
14 Altre industrie	29	35	29	25	23
15 Elettricità Gas Acqua	19	25	16	11	14
16 Costruzioni	355	376	394	451	440
17 Commercio	124	123	133	111	124
18 Trasporti	114	106	130	108	120
19 Sanita'	168	144	100	96	81
20 Servizi	474	610	683	670	690
Totale	2.901	3.031	3.020	2.982	2.908

TabLO 026 Infortuni con obbligo di indagine penale per gruppo ATECO

ATECO	2000	2001	2002	2003	2004
Missing	4	0	5	2	2
C Estrazione minerali	1	0	1	0	0
DA Industria alimentare	4	8	10	11	7
DB Industria tessile	3	8	1	6	0
DC Industria conciaria	1	3	0	0	2
DD Industria legno	4	3	12	2	2
DE Industria carta	2	5	5	3	2
DG Industria chimica	10	26	20	22	12
DH Industria gomma	6	7	9	9	7
DI Industria non metalliferi	3	7	6	11	5
DJ Industria metalli	28	32	31	43	34
DK Industria meccanica	13	13	11	11	8
DL Industria elettrica	15	11	7	11	12
DM Industria mezzi trasporto	0	2	2	0	3
DN Altre industrie	4	6	5	5	3
E Elettricità gas acqua	3	10	0	3	4
F Costruzioni	57	70	83	81	80
G50 Commercio riparaz. auto	8	9	9	6	5
G51 Commercio ingrosso	7	10	13	7	12
G52 Commercio dettaglio	16	16	17	13	24
H Alberghi e ristoranti	7	18	4	6	3
I Trasporti	43	40	53	59	51
J Intermediazione finanziaria	3	11	1	1	0
K Attività immobiliari	34	36	32	29	30
L Pubblica amministrazione	23	26	10	5	8
M Istruzione	0	1	0	14	3
N Sanità	7	11	9	13	9
O Servizi pubblici	8	12	24	13	13
X Non determinato	61	46	61	35	46
TOTALE	377	450	443	424	390

TabLO029
Infortuni stradali esclusi itinere anni 2000-2004 (esclusi studenti, sportivi, addetti servizi domestici) definiti in temporanea

	da 15 a 17		da 18 a 34		da 35 a 49		da 50 a 65		Oltre 65		TOTALE	
	M	F	M	F	M	F	M	F	M	F	M	F
(.)	0	0	4	2	0	0	0	0	0	0	4	2
A Agrindustria	0	0	1	1	0	0	0	0	0	0	1	1
B Pesca	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C Estrazione minerali	0	0	0	0	1	0	0	0	0	0	1	0
DA Industria alimentare	0	0	5	4	7	2	4	1	0	0	16	7
DB Industria tessile	0	0	0	4	4	1	1	0	0	0	5	5
DC Industria conciaria	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
DD Industria legno	0	0	8	1	1	0	1	0	0	0	10	1
DE Industria carta	0	0	2	2	5	2	0	0	0	0	7	4
DF Industria petrolio	0	0	3	1	0	0	1	0	0	0	4	1
DG Industria chimica	0	0	15	22	15	7	3	0	0	0	33	29
DH Industria gomma	0	0	8	3	3	1	0	1	0	0	11	5
DI Industria non metalliferi	1	0	5	2	4	1	2	0	0	0	12	3
DJ Industria metalli	1	0	37	12	18	8	2	1	0	0	58	21
DK Industria meccanica	0	0	14	2	10	2	4	0	0	0	28	4
DL Industria elettrica	0	0	19	2	8	3	1	2	0	0	28	7
DM Industria mezzi trasporto	0	0	2	1	0	0	1	0	0	0	3	1
DN Altre industrie	0	0	9	1	2	1	2	0	0	0	13	2
E Elettricità gas acqua	0	0	2	2	3	1	3	1	0	0	8	4
F Costruzioni	2	0	69	3	34	2	11	0	2	0	118	5
G50 Commercio riparazione auto	2	0	14	4	5	0	4	0	1	0	26	4
G51 Commercio ingrosso	0	0	25	16	17	8	1	5	0	0	43	29
G52 Commercio dettaglio	1	1	24	35	8	11	9	1	0	0	42	48

TabLO030
Infortuni stradali esclusi itinere anni dal 2000 al 2004 (esclusi studenti, sportivi e addetti servizi domestici) con danno permanente

	da 15 a 17		da 18 a 34		da 35 a 49		da 50 a 65		Oltre 65		TOTALE	
	M	F	M	F	M	F	M	F	M	F	M	F
(.)	0	0	0	1	0	0	0	0	0	0	0	1
A Agrindustria	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C Estrazione minerali	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
DA Industria alimentare	0	0	0	1	0	0	0	0	0	0	0	1
DB Industria tessile	0	0	0	0	0	1	0	0	0	0	0	1
DC Industria conciaria	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
DD Industria legno	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
DE Industria carta	0	0	1	0	0	0	1	0	0	0	2	0
DG Industria chimica	0	0	1	1	2	0	0	0	0	0	3	1
DH Industria gomma	0	0	0	0	1	0	1	0	0	0	2	0
DI Industria non metalliferi	0	0	2	0	0	0	0	0	0	0	2	0
DJ Industria metalli	0	0	2	0	0	0	1	0	0	0	3	0
DK Industria meccanica	0	0	0	0	1	0	0	0	0	0	1	0
DL Industria elettrica	0	0	2	1	2	0	0	0	0	0	4	1
DM Industria mezzi trasporto	0	0	0	0	1	0	0	0	0	0	1	0
DN Altre industrie	0	0	0	1	1	0	0	0	0	0	1	1
E Elettricità gas acqua	0	0	0	0	0	0	1	0	0	0	1	0
F Costruzioni	0	0	5	0	2	0	1	0	0	0	8	0
G50 Commercio riparazione auto	0	0	1	0	1	1	0	0	0	0	2	1
G51 Commercio ingrosso	0	0	0	1	1	0	1	0	0	0	2	1
G52 Commercio dettaglio	1	0	1	0	2	0	0	0	0	0	4	0
H Alberghi e ristoranti	0	0	1	0	0	0	0	0	0	0	1	0
I Trasporti	0	0	3	3	5	0	3	1	0	0	11	4
J Intermediazione finanziaria	0	0	0	1	0	0	0	0	0	0	0	1

K Attività immobiliari	1	0	4	2	0	5	0	1	0	0	5	8
L Pubblica amministrazione	0	0	0	1	1	0	1	2	0	0	2	3
M Istruzione	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
N Sanità	0	0	0	0	0	1	0	0	0	0	0	1
O Servizi pubblici	0	0	1	0	1	1	0	0	0	0	2	1
X Non determinato	0	0	1	0	1	2	1	0	0	0	3	2
TOTALE	2	0	25	13	22	11	11	4	0	0	60	28

TabLO031

Infortuni stradali esclusi itinere anni dal 2000 al 2004 (esclusi studenti, sportivi e addetti servizi domestici) con decesso

	da 15 a 17		da 18 a 34		da 35 a 49		da 50 a 65		Oltre 65		TOTALE	
	M	F	M	F	M	F	M	F	M	F	M	F
(.)	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
DJ Industria metalli	0	0	1	0	0	0	0	0	0	0	1	0
DL Industria elettrica	0	0	1	0	0	0	1	0	0	0	2	0
F Costruzioni	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
G50 Commercio riparazione auto	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
G51 Commercio ingrosso	0	0	0	0	1	0	0	0	0	0	1	0
G52 Commercio dettaglio	0	0	1	0	0	0	0	0	0	0	1	0
I Trasporti	0	0	0	0	4	0	0	0	0	0	4	0
K Attività immobiliari	0	0	0	1	1	1	0	0	0	0	1	2
O Servizi pubblici	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
X Non determinato	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
TOTALE	0	0	3	0	6	0	1	0	0	0	10	2

TabLO036

Malattie professionali denunciate; archivio regionale e archivio INAIL. Territorio dell'ASL di Lodi

Archivio regionale

ATECO	2000	2001	2002	2003	2004	Totale ASL	Totale INAIL 2000-2004
Missing	0	0	0	0	0	0	17
A Agrindustria e agricoltura	2	0	0	0	0	2	0
C Estrazione minerali	0	0	0	0	0	0	0
DA Industria alimentare	1	0	0	0	0	1	0
DB Industria tessile	0	12	1	0	1	14	0
DC Industria conciaria	0	0	0	0	0	0	0
DD Industria legno	1	0	0	0	2	3	1
DE Industria carta	0	0	0	0	0	0	0
DG Industria chimica	26	8	7	4	9	54	1
DH Industria gomma	0	0	0	0	0	0	0
DI Industria non metalliferi	0	0	0	0	0	0	1
DJ Industria metalli	1	0	0	0	0	1	4
DK Industria meccanica	12	5	2	4	6	29	3
DL Industria elettrica	0	0	0	0	0	0	0
DM Industria mezzi trasporto	0	0	0	0	0	0	0
DN Altre industrie	0	0	0	0	0	0	0
E Elettricit� gas acqua	0	0	0	0	0	0	0
F Costruzioni	22	6	13	22	10	73	9
G50 Commercio riparaz. auto	6	1	0	0	2	9	1
G51 Commercio ingrosso	0	0	0	0	0	0	0
G52 Commercio dettaglio	2	0	0	1	2	5	0
H Alberghi e ristoranti	0	0	0	0	0	0	0
I Trasporti	1	0	0	2	0	3	0
J Intermediazione finanziaria	0	0	0	0	0	0	0

